



Ufficio stampa

Rassegna stampa

giovedì 17 gennaio 2013

Il Resto del Carlino Bologna

«Costruendo giocattoli ho vinto la malattia»
17/01/13 *Cronaca*

3

«Costruendo giocattoli ho vinto la malattia»

Persiceto, la storia del 74enne Luigi Guzzetti

di **ALESSANDRO BELARDETTI**

— **PERSICETO** —

QUANDO la voglia di andare oltre le difficoltà prende il sopravvento su tutto. È la storia di Luigi Guzzetti, 74enne ex fresatore ma soprattutto costruttore di piccoli modelli aerei, che dopo un grave e improvviso problema fisico è rimasto paralizzato in buona parte del corpo e dal 2009 vive sulla sedia a rotelle. Da tre anni, però, Guzzetti ha reagito e cominciato un'attività che produce frutti davvero speciali: progetta e costruisce divertenti giocattoli in legno per bambini. Tutto nel suo laboratorio, appena fuori dal centro di San Giovanni in Persiceto, ricavato da una stanza dell'abitazione in cui vive con la moglie Giovanna. «La mia passione erano gli aeromodelli di legno e kevlar — spiega Guzzetti, i cui figli si sono trasferiti a lavorare negli States —, poi negli anni Novanta ho smesso. Abbiamo realizzato i primi esemplari italiani di quel tipo, velivoli di 1,60 metri che planavano

all'interno delle palestre, partecipando anche a diversi campionati del mondo ed europei in Australia, Germania ed ex Jugoslavia.

FORTE E DECISO

«Li realizzo in legno e alcuni li vendiamo al mercatino di Sant'Agata»

Ogni modello prendeva tre mesi di tempo per esser completato». Poi la sfortunata 'malattia' ha fatto scendere il buio nella vita di Guzzetti. Ma la sua reazione è stata eccezionale e il legno è tornato a essere protagonista delle sue giornate.

«AVEVO iniziato con alcune incisioni per il centro missionario — prosegue — e dopo ho fatto diventare lo studio una falegnameria, resa high tech da un software che permette di eseguire a una macchina i tagli nel legno. Ho realizzato segnaposto, portaspezie e, in-

fine, giochi di ogni genere. A volte li vernicio, ma spesso li lascio al naturale perché con un braccio solo faccio fatica. Alcuni li vendiamo al mercatino di Sant'Agata e questo mi dà soddisfazione perché vuol dire che la gente apprezza».

E A VEDERLI questi giocattoli sono davvero meravigliosi, con una meccanica semplice ma geniale: ai più adulti fanno tornare in mente l'infanzia e ai più giovani scoprire attività ludiche ormai perdute.

«Con questa attività sono rinato — conclude Guzzetti — e mi diverto tanto. Li ho mandati ai miei nipoti in America e per loro sono il massimo. Mia moglie Giovanna mi aiuta, oltre a portare pazienza, annodando i fili e confezionando i pacchetti. I giochi che produco non si vedono più in giro: ora sono tutti in plastica e puntano sulla tecnologia. Il prossimo gioco che voglio costruire sono figure che tramite una manovella eseguono diverse evoluzioni».



Pagina 27

